

TRACCIA 1 – Versione A

1) Per la progettazione di un nuovo “Piano regolatore Generale Comunale” è necessario predisporre il documento delle Direttive, che sono:

- A) impartite con provvedimento del Dirigente comunale competente in materia.
- B) impartite con apposito provvedimento dall’Assessore comunale competente in materia.
- C) impartite con delibera dal Consiglio comunale.

2) Nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la materia edilizia è attualmente disciplinata da:

- A) la legge regionale 11 novembre 2009, n. 19, rubricata “Codice regionale dell’edilizia”.
- B) il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.
- C) la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, recante “Riforma dell’urbanistica e disciplina dell’attività edilizia e del paesaggio”.

3) Cosa si intende per patrimonio culturale ai sensi della legislazione vigente in materia di paesaggio?

- A) le espressioni di identità culturale collettiva contemplate dalle Convenzioni UNESCO.
- B) quello costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.
- C) le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

4) In sede di approvazione del “Piano Regolatore Generale Comunale”, il Consiglio Comunale deve pronunciarsi:

- A) soltanto sulle opposizioni presentate dai proprietari degli immobili vincolati dal Piano adottato.
- B) soltanto sulle eventuali riserve vincolanti formulate dalla Giunta Regionale con formale comunicazione.
- C) motivatamente sulle eventuali opposizioni e osservazioni presentate sullo strumento urbanistico generale nonché sulle eventuali riserve vincolanti formulate dalla Giunta Regionale.



5) Ai sensi della legge regionale in materia edilizia, per edificio si intende:

- A) un organismo, anche privo di autonomia funzionale, destinato al soddisfacimento di esigenze perduranti nel tempo, purché ubicato in zona urbanistica in cui la destinazione d'uso è considerata prevalente.
- B) qualsiasi costruzione dotata di copertura, isolata da strade o da aree libere, accessibile alle persone e destinata alla soddisfazione di esigenze temporanee o durature.
- C) una costruzione coperta e isolata da vie o da aree libere, oppure separata da altre costruzioni mediante strutture verticali che si elevano senza soluzione di continuità dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più accessi.

6) Il Decreto Legislativo n. 42/2004, all'art. 131 definisce il "paesaggio" quale:

- A) territorio espressivo di identità esclusivamente sotto il profilo etnoantropologico.
- B) insieme delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico.
- C) territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione dei fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.

7) Nell'iter progettuale del "Piano Regolatore Generale Comunale", il parere geologico del competente Servizio Regionale va acquisito:

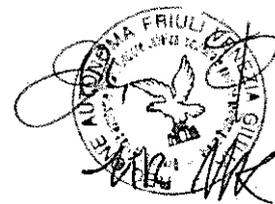
- A) prima dell'approvazione del Piano Regolatore Generale Comunale.
- B) prima dell'adozione del Piano Regolatore Generale Comunale.
- C) prima dell'esame delle osservazioni e/o opposizioni al Piano Regolatore Generale Comunale.

8) Ai sensi della disciplina edilizia regionale, l'installazione permanente su suolo ineditato di manufatti, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, camper, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, realizzati all'esterno delle zone destinate ad attività ricettiva - turistica dallo strumento urbanistico comunale, è qualificata quale intervento di:

- A) ristrutturazione edilizia mista ad ampliamento.
- B) nuova costruzione.
- C) manutenzione straordinaria.

9) Si definiscono "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" ai sensi del D.Lgs 42/2004:

- A) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali.
- B) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante.
- C) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico.



10) Il "Piano Regolatore Generale Comunale" contiene l'individuazione degli ambiti da attuarsi mediante pianificazione attuativa inerenti:

- A) i soli piani di iniziativa privata.
- B) i soli piani di iniziativa pubblica.
- C) tutti i piani attuativi sia di iniziativa pubblica che privata.

11) L'autorizzazione paesaggistica può essere rilasciata in sanatoria:

- A) per i lavori indicati nell'allegato A del DPR 31/2017.
- B) per tutti gli interventi realizzati successivamente alla data di entrata in vigore del secondo decreto correttivo del D.Lgs. 42/2004, introdotto con il D.Lgs. n. 157 del 2006.
- C) per lavori che non hanno creato superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati. Per difformità dei materiali rispetto all'autorizzazione rilasciata. Per lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

12) Ai sensi della disciplina regionale il permesso di costruire decade:

- A) una volta decorso il termine per l'ultimazione dei lavori senza che sia stata presentata al Comune l'istanza di proroga per la parte non eseguita, ma anche nei casi di omesso ritiro o mancato inizio delle opere decorsi due anni dalla pubblicazione nell'albo comunale dell'avviso di avvenuto rilascio ovvero di entrata in vigore di contrastanti previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi comunali, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine di tre anni dall'efficacia delle previsioni contrastanti.
- B) unicamente qualora la decadenza sia espressamente pronunciata dal Comune, previo accertamento dell'inosservanza delle condizioni previste dal titolo edilizio stesso.
- C) una volta decorso il termine per l'ultimazione dei lavori senza che sia stata presentata al Comune l'istanza di proroga per la parte non eseguita, ma anche nei casi di omesso ritiro decorso un anno dalla pubblicazione nell'albo comunale dell'avviso di avvenuto rilascio ovvero di entrata in vigore di contrastanti previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi comunali, fatta eccezione per i lavori già iniziati che siano completati entro il termine di cinque anni dall'efficacia delle previsioni contrastanti.

13) Nelle zone sottoposte a vincolo di inedificabilità dal "Piano Regolatore Generale Comunale", salvo espliciti divieti, sono ammessi:

- A) interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente.
- B) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente.
- C) interventi di ristrutturazione urbanistica del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente.



14) L'attività edilizia libera di cui all'articolo 16 della legge regionale 19/2009:

A) è sempre realizzabile, in deroga alle discipline vigenti in materia di sicurezza, ambiente e paesaggio, purché entro i limiti superficiali e localizzativi indicati dal legislatore regionale.

B) non necessita di preventivo controllo tecnico-amministrativo da parte del Comune, ma va eseguita nel rispetto delle discipline di settore aventi incidenza sull'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 42/2004.

C) è sempre realizzabile, purché previa presentazione di apposita comunicazione o segnalazione asseverata da un tecnico abilitato con la quale lo stesso attesta, sotto la propria responsabilità, la conformità agli strumenti urbanistici e ai regolamenti edilizi vigenti nonché l'assenza di contrasto con gli strumenti urbanistici adottati, la compatibilità con la normativa in materia sismica e strutturale e con quella sul rendimento energetico nell'edilizia.

15) L'autorizzazione paesaggistica viene rilasciata:

A) previo parere obbligatorio del Soprintendente.

B) verificata la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici.

C) in forma semplificata se non sono interessati beni tutelati dalla Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004.

16) Secondo il Piano urbanistico regionale generale, con il termine "Superficie fondiaria" si intende:

A) quella costituita dalla parte della superficie territoriale di pertinenza degli edifici.

B) quella costituita dalla parte della superficie territoriale di pertinenza degli edifici e delle superfici delle aree di urbanizzazione primaria.

C) quella costituita dalla superficie territoriale di pertinenza degli edifici pubblici.

17) Stando al quadro delle definizioni uniformi adottate a livello statale quale Allegato A al Regolamento edilizio tipo, per "carico urbanistico" si intende:

A) il fabbisogno di dotazioni territoriali di un determinato immobile o insediamento in relazione alla sua entità e destinazione d'uso.

B) la somma delle superfici utili degli edifici o unità immobiliari inclusi in un perimetro urbanistico.

C) la cubatura ricavata moltiplicando la superficie utile lorda complessiva dei singoli piani per l'altezza interna netta di ciascun piano o locale.



18) La documentazione a corredo del progetto preordinata alla verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato ed intervento progettato:

A) è individuata, su proposta del Ministro della Cultura, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, e può essere aggiornata o integrata con il medesimo procedimento.

B) ha i contenuti di cui al modello B del Decreto del Presidente della Regione n.126/2022.

C) ha i contenuti del Regolamento edilizio comunale.

19) Il certificato di destinazione urbanistica ha una durata di validità:

A) in ogni caso, di un anno dalla data di rilascio.

B) di un anno dalla data di rilascio, a meno che durante tale periodo non intervengano modificazioni degli strumenti urbanistici.

C) di sei mesi dalla data di rilascio.

20) Le prescrizioni d'uso del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG) che riguardano i beni paesaggistici:

A) contengono norme di indirizzo e obiettivi che individuano gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per bene vincolato.

B) interessano solo gli immobili di interesse pubblico di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004.

C) contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione.

21) Il Regolamento edilizio comunale:

A) non può apportare modifiche alla disciplina urbanistica comunale né derogare alle normative ambientali – paesaggistiche, tecnico – architettoniche, igienico sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi.

B) può apportare esclusivamente modifiche alla disciplina urbanistica comunale.

C) può apportare modifiche alle normative igienico sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze stesse.



22) Ai sensi della disciplina edilizia regionale, il permesso di costruire:

A) è rilasciato dal Sindaco o dal dirigente o responsabile del competente ufficio comunale, in conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici, dei regolamenti edilizi e della disciplina urbanistico-edilizia vigente ed è comunque subordinato alla esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte del Comune dell'attuazione delle stesse nel periodo di validità del permesso medesimo, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle opere di urbanizzazione richieste dal Comune contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del permesso.

B) è rilasciato unicamente dal dirigente o responsabile del competente ufficio comunale, in conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici, dei regolamenti edilizi e della disciplina urbanistico-edilizia vigente ed è comunque subordinato alla esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte del Comune dell'attuazione delle stesse nel periodo di validità del permesso medesimo, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle opere di urbanizzazione richieste dal Comune contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del permesso.

C) è rilasciato dal dirigente o responsabile del competente ufficio comunale, in conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici, dei regolamenti edilizi e della disciplina urbanistico-edilizia vigente ed è sempre subordinato alla esistenza delle opere di urbanizzazione primaria.

23) La legge regionale 44/1985 disciplina:

A) le altezze minime e principali requisiti igienico - sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi.

B) le norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio.

C) le norme in materia di parchi e riserve naturali regionali.

24) Gli "Ambiti di Paesaggio" indicati dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG):

A) rappresentano una porzione di territorio come risulta dall'interazione di fattori naturali e antropici caratterizzanti la loro identità e tipizzabile o riconoscibile in diversi contesti.

B) sono individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori con riferimento al territorio considerato, di cui ne riconoscono gli aspetti, i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche e i conseguenti valori paesaggistici.

C) sono porzioni di territorio risultanti da associazioni tra i Comuni.

25) Nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con la definizione "ristrutturazione urbanistica" si intende:

A) interventi rivolti a sostituire il tessuto urbanistico ed edilizio preesistente attraverso un insieme sistematico di interventi comunque preordinati al recupero urbanistico di una struttura insediativa.

B) interventi rivolti a sostituire il sistema infrastrutturale viario preesistente con finalità di mobilità sostenibile.

C) interventi rivolti a sostituire il solo tessuto edilizio preesistente attraverso un insieme sistematico di interventi comunque preordinati al recupero urbanistico di una struttura insediativa.



26) A livello regionale, la misura della tolleranza edilizia è fissata:

- A) al 3% rispetto alle misure del progetto con riferimento alla sagoma, alla superficie, alle distanze o distacchi, alla volumetria e all'altezza.
- B) al 2% rispetto alle misure del progetto con riferimento alla sagoma, alla superficie, alle distanze o distacchi, alla volumetria e all'altezza.
- C) al 4% rispetto alle misure del progetto con riferimento alla sagoma, alla superficie, alle distanze o distacchi, alla volumetria e all'altezza.

27) Appartengono alla parte strategica del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG):

- A) gli Ambiti di paesaggio.
- B) i Progetti integrati di paesaggio.
- C) la Rete ecologica.

28) La Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE, va espletata:

- A) durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione.
- B) nel periodo tra l'adozione e l'approvazione del piano o del programma.
- C) soltanto ad avvenuta approvazione del piano o del programma.

29) Per quanto concerne il certificato di destinazione urbanistica, il DPR 380/2001 ne dispone la necessaria allegazione, a pena di nullità dell'atto:

- A) per tutte le richieste di rilascio di permesso di costruire, in tutti i casi in cui le stesse siano finalizzate ad interventi di nuova costruzione o ampliamento da realizzarsi all'interno delle zone urbanistiche di centro storico.
- B) per tutti gli atti tra vivi, sia in forma pubblica sia in forma privata, aventi ad oggetto trasferimento o costituzione o scioglimento della comunione di diritti reali relativi a terreni, fatta eccezione per i terreni che costituiscono pertinenze di edifici censiti nel nuovo catasto edilizio urbano e purché la superficie complessiva dell'area di pertinenza sia inferiore a 5.000 metri quadrati.
- C) per tutte le richieste di agibilità e le presentazioni di segnalazioni certificate di agibilità relative ad interventi di nuova costruzione, ampliamento o ristrutturazione, sia essa edilizia che urbanistica.

30) Ai fini della valutazione delle proposte di conformazione al Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG) degli strumenti urbanistici e dei piani si procede:

- A) con la richiesta di parere al Ministero della Cultura prima dell'adozione.
- B) con l'attivazione da parte del proponente di almeno un tavolo tecnico con la Regione e la Soprintendenza territorialmente competente.
- C) con l'esame della Commissione paesaggistica regionale.

